



Vallagarina

L'ambiente In Vallagarina e sugli Altipiani Cimbri le aree protette coprono una superficie di circa 190 chilometri quadrati, meno del 10% di quella provinciale. Significa che nei due comprensori la quota di territori tutelati è di circa 2.100 metri quadri pro capite a fronte di una media trentina quasi doppia, oltre i 4.500

Parchi e riserve del basso Trentino da vincoli a volano per l'economia

di Mattia Eccheli

VALLAGARINA. La geografia delle aree protette provinciali è vasta e le comunità della Vallagarina e degli Altipiani cimbri - 20 Comuni in tutto (su 166: Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Isera, Mori, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo-Chienis, Rovereto, Terragnolo, Tramblieno, Vallarsa, Villa Lagarina e Volano, Luserna, Lavarone, Folgaria) - per un totale di quasi 88.500 abitanti contano diversi tipi di zone tutelate per un totale attorno ai 190 chilometri quadrati. Il Trentino ha 157.000 abitanti e un territorio la cui un'estensione supera i 6.200 kmq: il 30% circa è protetto. Il solo parco Adamello Brenta (uno dei tre della provincia: gli altri sono la sezione trentina del parco nazionale dello Stelvio e il parco Paneveggio - Pale di San Martino) copre un decimo della superficie, 620 kmq. Senza contare le Dolomiti, decretate patrimonio dell'umanità dall'Unesco e la biosfera UNESCO delle Alpi Lednesi e fudicaria. Tra Vallagarina e altopiani cimbri - seppur con qualche sconfinamento in Valsugana e verso l'Alto Garda - la quota di aree protette pro capite è di poco superiore ai 2.100 mq (un terzo di un campo da calcio), la metà della media provinciale, che è di circa 4.500. Non significa che nella parte meridionale del Trentino manchi il verde. Anzi. La foresta di Lavarone è una di quelle con il più alto potere "depurante" d'Europa e sembra godere di ottima salute, il cui stato viene monitorato costantemente dalla Fondazione

Mach, che sta per installare una nuova e più alta "torre di controllo". E Ala è il Comune del Trentino con la maggior superficie boscata. L'obiettivo è quello di trovare un giusto equilibrio tra l'uomo e il suo lavoro e la natura e la sua sopravvivenza, provando a sfruttare anche dal punto di vista imprenditoriale il richiamo di contesti "incantati", o quasi. I regni animale e vegetale sono il termometro della salubrità dell'ambiente in cui le persone consumano la vita e una specie che si estingue costituisce un campanello di



allarme. Al livello statistico i molluschi di acqua dolce sono quelli che corrono i maggiori rischi: in Europa, al 59%. Poi ci sono gli alberi endemici del Vecchio Continente (58%) seguiti dai pesci di acqua dolce (40%) dagli anfibi (23%), dai molluschi terrestri (22%) e dai rettili (20%). In Trentino sono 3.724 le specie animali e vegetali censite, tutelate anche a difesa della «qualità di vita per residenti e visitatori». In Vallagarina, le superficie protette più importanti, anche per estensione, sono il parco naturale locale del Monte Baldo (46,5 kmq),



Il Parco serve alla tutela tant'è vero che un terzo del bilancio disponibile serve per investimenti di conservazione attiva
Alessio Bertolli

che abbraccia le amministrazioni di Brentonico, Avio, Ala, Mori e Nago Torbole e che include anche cinque aree di Natura 2000, due riserve naturali provinciali e altrettante locali, quella del lago di Loppio (1,1 kmq), che l'amministrazione di Mori "condivide" con quella di Nago Torbole, e quella del lago di Cei, inclusa nella rete di riserve del Bondone (11 kmq), che gravita su Trento, Terlagio, Garniga Chimone e Villagarina. «Il parco serve per la tutela dell'ambiente - chiarisce l'assessore all'ambiente di

Brentonico, il botanico Alessio Bertolli - tant'è vero che un terzo del bilancio di quello naturale locale del Baldo viene destinato a investimenti di conservazione attiva, ma se ben gestito può rappresentare una bella opportunità anche dal punto di vista turistico con un ritorno in termini "economici". Martino Salvetti, vice presidente del Parco, parla del fronte turistico: «Nel breve termine è necessario promuovere e mantenere efficienti vie e sentieri dalla Vallagarina e dal Lago al monte Baldo, la relativa segnaletica e la